

Quingenti

70^{mo} signor Paulino

Come voi avete intuito ciò che mi scrivete è stato a me eccesso di un dolore e di una delusione senza pari. Ho sempre sperato di poter fare qualche cosa in un tempo più o meno lontano per il mio angiolotto e non sapendo di questo legge di dieci anni, confessamente sì che i calcoli non erano rimossi dopo un certo tempo ma in crescere fosse molto più lungo. Ma sembra che il piccolo mi rimproverassi e mi sembra di non aver pace. Penso con sforzo indicibile che dormo turbato il mio sonno che mai non fructo di un noia il piccolo essere bello dell'innocenza degli angeli e l'innocenza così alla infanzia, lo vedo in una buca fosse nera e offro qualche movimento da sentirmi quasi male.

Sono mamma di cinque bambini, uno porta il
suo nome, un altro mi sembra debba essere miglion-
gli dall'immagine confusa che a stento e con
grande sforzo mi richiamo alla mente e cerco
di far emergere dal passato e unto, ricordo che
questo sentimento, più grande il mio grande dolore.
Di tutti non si potrà assolutamente recuperare la
piccola salma? i bambini che nuotano a quell'
ora sono pochi non sarà possibile riconoscerlo? an-
che se dolessi spendere non importa, non ritrar-
mi a quest'incubo doloroso.

È un po' che egli sia stato abbandonato che
tutti, invece non è vero, non è vero, l'ho tanto a-
morato il mio fratellino buono ed egli mi amava
così che tutto per me si fosse vissuto, anche se
verificato qualunque cosa, egli me lo aveva preme-

so con una serietà da farcelo usare.

Potemi non si è più a Spoleto il signor Saccinetti
che era allora Paltori? vorrei poter scrivere anche
a lui, anche a lui vorremmo volermi ancora, ancora.
Est il signor Gucci? entrambi gli volevano tanto
bene perché fu un bambino di doti così straordinarie,
così fine, vite, innocente ed affettuoso da
attirare a sé gli animi, e da farsi amare da tutti.
Parlanotemi, rappresentemi comprendendomi e compatendomi
e ne supplire, forte quanto potete, in preghiera per
noi e preghiera quello che è nella luce del signor.

con ossequio

Luigi Chizzotti ed. Cortini

S. Giorgio 19-3-41 Rispetto, confermando
la impossibilità -
Ruba